PUG 2030 REGGIO EMILIA
PIANO URBANISTICO GENERALE

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia città delle persone

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

TAVOLA DEI VINCOLI

TV.1 - SCHEDA DEI VINCOLI

VALSAT

VINCOLI URBANISTICI

SINDACO
LUCA VECCHI

VICESINDACO E ASSESSORE A RIGENERAZIONE ED AREA VASTA
ALEX PRATISSOLI

ASSUNZIONE	ADOZIONE	APPROVAZIONE
DELIBERA G.C. N. ... DEL .../.../.....	DELIBERA C.C. N. ... DEL .../.../.....	DELIBERA C.C. N. ... DEL .../.../.....

Scheda elenco dei Vincoli

DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI ISTITUTIVI	DESCRIZIONE
TV.2 Rispetti		
Infrastrutture ferroviarie: fasce di rispetto ferroviario	D.P.R. 753/1980 artt. Da 49 a 60	Individuazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie ai fini della tutela, attraverso la disciplina di riferimento, della sicurezza dell'esercizio delle stesse.
Infrastrutture viarie: fasce di rispetto stradale determinate sulla base della classificazione stradale approvata dal Regolamento viario del comune di Reggio Emilia con delibera di C.C. n 3363/93 del 21/05/2012	D. Lgs. 285/1992 D.P.R. 495/495 D.IM. 1404/1968 Reg. viario del comune di RE, Del. C.C. 3373/93 del 21/05/2012 PUMS	Individuazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture stradali ai fini della tutela, attraverso la disciplina di riferimento, della sicurezza dell'esercizio delle stesse, nonché per finalità di interesse generale.
Centri abitati perimetrati ai sensi del nuovo Codice della Strada	D.Lgs 285/1992 DPR 495/1992 PUMS	Individuazione e perimetrazione dei centri abitati ai sensi del nuovo Codice della Strada, finalizzata all'applicazione della disciplina di riferimento
Sistema adduzione gas naturale: disposizioni di rispetto dei gasdotti	D.M. 24/11/1984 D.M. 16/04/2008 D.M. 17/04/2008	Disposizioni di rispetto dei gasdotti, finalizzate alla salvaguardia e sicurezza dell'esercizio
Dorsali del sistema adduzione acqua: disposizioni di rispetto delle dorsali	D. Lgs. 152/2006 Del. C.M. 04/02/1977 PTPR Art. 1 PTCP Art. 85	Disposizioni di rispetto delle dorsali del sistema di adduzione acqua, finalizzate alla salvaguardia delle acque destinate al consumo umano
Dorsali del sistema del teleriscaldamento: disposizioni di rispetto delle dorsali	D. Lgs. 152/2006 Del. C.M. 04/02/1977	Disposizioni di rispetto delle dorsali del sistema di teleriscaldamento, finalizzate alla sicurezza dell'esercizio ed alla salvaguardia della risorsa idrica
Collettori principali del sistema fognario: disposizioni di rispetto	D. Lgs. 152/2006 Del. C.M. 04/02/1977 PTPR Art. 1 PTCP Art. 79	Disposizioni di rispetto dei collettori principali del sistema fognario finalizzate alla sicurezza dell'esercizio ed alla salvaguardia della risorsa idrica
Depuratori: localizzazione impianti e fasce di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità	Del. C.M. 04/02/1977 all. 4 PTPR Art. 1 PTCP Art. 79	Localizzazione depuratori finalizzata, attraverso la disciplina di rispetto assoluto, alla tutela qualitativa delle risorse idriche in applicazione della deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977 – Allegato 4 – Norme Tecniche generali per la regolamentazione dell'installazione e dell'esercizio degli impianti di fognatura e depurazione 1.2. Condizioni ambientali e zone di rispetto
Agglomerati. Perimetrazione effettuata da ATERSIR – Servizio Idrico Integrato	D.G.R. 201/2016	L'agglomerato delimita quelle porzioni del territorio dove le attività antropiche e produttive sono concentrate in misura da rendere ammissibile sia tecnicamente che economicamente, in rapporto ai benefici ottenibili, la realizzazione di un sistema di allontanamento delle acque reflue urbane verso un recapito finale o verso un sistema di trattamento
Punti di captazione acque ad uso umano: pozzi e fasce di rispetto	D.Lgs. 152/1999 Art. 21 PTPR Art. 1 PTCP Art. 79	Localizzazione pozzi finalizzata, attraverso la disciplina di rispetto, alla tutela qualitativa e quantitativa delle acque destinate al consumo umano
Linee elettriche: prossimità ad elettrodotti AT, AAT e MT aerei. Distanze di rispetto di Prima Approssimazione (DPA)	D.M. 29/05/2008 D.P.C.M. 08/07/2003 L.R. 30/2000 D.G.R. 978/2010 D.G.R. 2088/2013 PTCP Art. 91	Individuazione della rete degli elettrodotti ad alta e media tensione, esistenti e di progetto, ai fini della definizione delle relative fasce di rispetto finalizzate alla tutela sanitaria della popolazione ed alla salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico
Linee elettriche: corridoi di fattibilità nuove linee alta tensione		
Prossimità ad impianti fissi per l'emittenza radiotelevisiva	L.R. 30/2000 D.G.R. 197/2001 D.G.R. 1138/2008 D.G.R. 978/2010 PTCP – PLERT	Disposizioni di rispetto degli impianti fissi per l'emittenza radiotelevisiva e degli impianti fissi per la telefonia mobile, ai fini della definizione delle relative fasce di rispetto finalizzate alla tutela sanitaria della popolazione ed alla salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico
Prossimità ad impianti fissi per la telefonia mobile	L.R. 30/2000 D.G.R. 197/2001 D.G.R. 1138/2008	

DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI ISTITUTIVI	DESCRIZIONE
Aeroporto: zona di tutela A. Parere favorevole di Enac su PdRA (Piano di Rischio Aeroportuale) con Prot. 25/02/2016 - 0020072-P, in conformità con la revisione della classificazione da categoria 3C a 2C, rif. Prot. 18/12/2015 – 0133205-P	Codice della Navigazione: D. Lgs. 96/2005 D. Lgs. 151/2006 Reg. ENAC D.C.C. 171/2017	Piano di Rischio Aeroportuale - strumento finalizzato alla tutela del territorio dal rischio derivante dall'attività aeronautica – che prevede l'individuazione e classificazione del territorio nelle tre zone, ove le lettere A, B e C rappresentano gli ambiti di tutela oggetto di previsione specifica. Il PdRA si coordina con gli strumenti urbanistici comunali e con la relativa disciplina urbanistico edilizia; le Norme Tecniche di Attuazione del PdRA prevalgono su tali strumenti.
Aeroporto: zona di tutela B. Parere favorevole di Enac su PdRA (Piano di Rischio Aeroportuale) con Prot. 25/02/2016 - 0020072-P, in conformità con la revisione della classificazione da categoria 3C a 2C, rif. Prot. 18/12/2015 – 0133205-P		
Aeroporto: zona di tutela C. Parere favorevole di Enac su PdRA (Piano di Rischio Aeroportuale) con Prot. 25/02/2016 - 0020072-P, in conformità con la revisione della classificazione da categoria 3C a 2C, rif. Prot. 18/12/2015 – 0133205-P		
Cimiteri: zona di rispetto prevista al comma 1 dell'art. 57 del D.P.R. 285 del 1990 e dall'art. 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e s.m.i.	R.D. 1265/1934 D.P.R. 285/1990	Individuazione delle fasce di rispetto cimiteriali, finalizzate ad assicurare condizioni di igiene e dì salubrità, a garantire la tranquillità ed il decoro ai luoghi di sepoltura, nonché a consentire futuri ampliamenti dell'impianto funerario.
Zone non idonee al recupero e smaltimento rifiuti	D.Lgs. 152/2006 artt. 196, 197, 199 L.R. 3/1999 PRGR Art. 7 PTCP Art. 92	Individuazione di zone non idonee per la localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, costituite dalla sovrapposizione cartografica delle zone di tutela paesaggistico-ambientale e di specifici elementi territoriali.
Zone di protezione dall'inquinamento luminoso	L.R. 19/2003 D.G.R. 1732/2015 PTCP Art. 93	Zone di Protezione dall'inquinamento luminoso – osservatorio di Iano
Catasto delle Aree percorse dal fuoco	L. 353/2000 Ord. P.C.M. 3524/2007 D.C.R. 639/2005 D.A.L. 114/2007	Censimento dei soprassuoli percorsi dagli incendi, partendo dai rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, al fine di applicare i vincoli imposti dalla legislazione vigente, con particolare riferimento alle trasformazioni urbanistiche
Siti bonificati con limitazioni d'uso per contaminazione residua	D.Lgs. 152/2006 DM 471/1999 DM 31/2015	Individuazione di siti bonificati da inquinamento, con limitazioni d'uso per contaminazione residua, ai fini dell'applicazione della disciplina di riferimento
Ambiti non idonei alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra	DM 10/09/2010 D.A.L. 28/2010 D.G.R. 46/2011 SQ_D.1 Indirizzi disciplinari	Individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra, secondo criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e nel territorio; tali criteri fanno riferimento a Norme, Piani e Leggi in materia ambientale, paesaggistica, e di tutela dei beni ambientali e culturali
TV.3 Tutele paesaggistico ambientali e vincoli paesaggistici		
Beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004: alberature di pregio tutelate	D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 136 lettera a)	Alberature di pregio tutelate ai sensi dell D.Lgs. 42/2004 Art. 136 lettera a) "le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali" Codemondo – San Bartolomeo: Il bosco del Rio Coviola San Bartolomeo: Il querceto di Villa Anna Centro storico: Parco del popolo
Beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004: aree dichiarate di notevole interesse pubblico dai DM del 1 agosto 1985 ai sensi della L. 1497/39 ("Galassini")	- D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 136 lettere c) e d) - DM 01/08/1985 - PTCP Art. 36	Aree dichiarate di notevole interesse pubblico dal DM del 1 agosto 1985 ai sensi della L. 1497/39 (cd. "Galassini") e classificato ai sensi dell'art. 136 D.Lgs. 42/2004 lettere c) e d): - dichiarazione di notevole interesse pubblico del sistema Crostolo Rivalta ricadente nei comuni di Albinea, Reggio Emilia e Quattro Castella - Scheda di ricognizione definitiva RER – MiBAC ID_41 - dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio del Parco di Campegine ricadente nei comuni di Campegine, Sant'Ilario d'Enza e Reggio Emilia
Beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004: corsi d'acqua già vincolati ai sensi della L. 431/85 ("Galasso") e fasce indicative di valenza del vincolo	D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 142 c.1 lettera c) PTCP Art. 36	Fiumi torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD n.1775/1933 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
Beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004: territori coperti da foreste e da boschi	D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 142 c.1 lettera g) D.Lgs 227/2001 PTPR Art 10 c.1 PTCP Art. 38	Sistema forestale boschivo: territori coperti da foreste e da boschi - Ope legis, individuati dal PTCP

DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI ISTITUTIVI	DESCRIZIONE
Beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs 42/2004: zone di interesse archeologico tutelate con provvedimento ministeriale	- D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 142 c.1 lettera m) - DM 08/06/2001 - DM 20/07/1983 - DM 29/10/1991 - DM 03/06/1982 - PTCP Art. 36	Zone di interesse archeologico tutelate con provvedimento ministeriale: DM 08/06/2001 Loc. Bazzarola, resti insediamento neolitico DM 20/07/1983 Località Casale di Rivalta, resti insed. Neolitico DM 29/10/1991 San Lazzaro area archeologica DM 29/10/1991 Sito Elsa e Rio Rubino
Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: zone di tutela di laghi, invasi e corsi d'acqua: tutela assoluta	PTPR Art. 17 PTCP Art. 40	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua: zone di tutela assoluta (comma 2 lettera a)
Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: zone di tutela di laghi, invasi e corsi d'acqua: tutela ordinaria	PTPR Art. 17 PTCP Art. 40	Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua: zone di tutela ordinaria (comma 2 lettera b)
Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	PTPR Art. 18 PTCP Art. 41	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: zone di particolare interesse paesaggistico ambientale	PTPR Art. 19 PTCP Art. 42 PUG	Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale perimetrate dal PTCP e integrazioni PUG
Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: dossi di pianura	PTPR Art. 20 c.2 PTCP Art. 43	Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi quali dossi di pianura, calanchi, crinali e geositi
Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: siti facenti parte della Rete NATURA 2000 - D.G.R. n. 167/2006	LR 6/2005 art 2 c. 1 lettera c) D.G.R. 167/2006 D.G.R. 893/2012 PTCP Art. 89	Siti facenti parte della Rete NATURA 2000 - D.G.R. n. 167/2006 e 893/2012: SIC IT 4030007 fontanili di corte Valle Re SIC IT 4030021 rio Rodano, fontanili di Fogliano e Ariolo e oasi di Marmirolo
Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) riconosciute dalla Regione Emilia-Romagna e aree di reperimento per le quali sono avviate procedure di riconoscimento	L.R. 6/2005 art. 53 PTCP Art. 88	Aree di Riequilibrio Ecologico Istituite, ove si prevede la tutela e la valorizzazione degli habitat, delle specie faunistiche e floristiche autoctone, il controllo e il monitoraggio della sostenibilità ambientali
Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: zone di tutela naturalistica	L.R. 6/2005 art. 54 PTPR art. 25 PTCP art. 44	Le Zone di Tutela Naturalistica riguardano aree caratterizzate da elementi fisici, geologici, morfologici, vegetazionali e faunistici di particolare interesse naturalistico e/o rarità
Struttura del territorio e tutele paesaggistico ambientali: oasi naturalistiche esistenti e in progetto	L.R. 6/2005 art. 5 PTPR art. 25 PTCP art. 88	Finalità primarie del sistema delle Aree Protette sono la tutela, la conservazione, il miglioramento e la valorizzazione degli ecosistemi naturali e seminaturali, in considerazione dei valori ecologici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi, estetici ed economici che esse racchiudono
Piante e filari monumentali, meritevoli di tutela e alberature di pregio: alberi e filari monumentali tutelati dalla Regione ai sensi della L.R. 2/77	L.R. 2/77 art. 1 PTPR art. 21 PTCP artt. 38 e 54	Alberi monumentali tutelati con apposito decreto del Presidente della Giunta Regionale, piante e filari di pregio e meritevoli di tutela
Piante e filari monumentali, meritevoli di tutela e alberature di pregio: piante e filari meritevoli di tutela individuati dal PTCP e dal PUG	L.R. 2/77 art. 1 PTPR art. 21 PTCP artt. 38 e 54 PUG	Alberi, piante e filari di pregio e meritevoli di tutela individuati dal PTCP e integrazioni di livello comunale
Tutela delle acque: fontanili, relative aste e zone di tutela e rispetto	PTPR Art. 28 PTCP Art. 82	Le disposizioni riguardanti le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura sono finalizzate alla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche sotterranee
Tutela delle acque. Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura: settore di ricarica A	PTA Art. 45 PTCP Art. 82	Aree caratterizzate da ricarica diretta della falda, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione
Tutela delle acque. Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura: settore di ricarica B	PTA Art. 45 PTCP Art. 82	Aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabile come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale

DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI ISTITUTIVI	DESCRIZIONE
Tutela delle acque. Classi di infiltrazione potenziale comparativa: alta	PTA Art. 45 PTCP Art. 82	Suddivisione in classi di infiltrazione potenziale comparativa, finalizzata alla prevenzione, messa in sicurezza o riduzione dei rischi
Tutela delle acque. Classi di infiltrazione potenziale comparativa: media	PTA Art. 45 PTCP Art. 82	
Tutela delle acque. Classi di infiltrazione potenziale comparativa: bassa	PTA Art. 45 PTCP Art. 82	
Tutela delle acque. Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola	PTA Art. 30 PTCP Art. 80	In tali zone, per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento da nitrati di origine agricola, si applicano le vigenti disposizioni regionali in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue
TV.4 Tutele storico culturali e archeologiche **TV.4a Strutture Insediative Storiche** **TV.4b Immobili rurali di valore storico architettonico con vincolo dei Beni Culturali**		
Beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004: edifici vincolati e relative pertinenze esterni al Centro storico	D.Lgs. 42/2004 Decreti specifici Banca Dati Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna del MiBACT	Immobili sottoposti a tutela - edifici vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004
Beni soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Strade del Centro storico sottoposte a vincolo: via Emilia S.Pietro, via Emilia S.Stefano, via Sessi, via Crispi, Piazza S.Francesco, via Don Andreoli, via S.Nicolò, via Roma, via Broletto, via Toschi, piazza Prampolini, piazza s.Prospero, via Carducci, via Corridoni, via V.Veneto, via della Torre, via Prevostura, via S.Carlo	D.Lgs. 42/2004 Decreti specifici	Aree, spazi, strade e piazze sottoposti a tutela ai sensi del D.lgs. 42/2004
Immobili di valore storico architettonico con vincolo del beni Culturali: complessi rurali - *rif. schede TV.4b Immobili rurali di valore storico architettonico con vincolo dei Beni Culturali*	D.Lgs. 42/2004 PTPR Art. 24 PTCP Artt. 6, 50	Individuazione di edifici rurali di valore storico-architettonico con vincolo del Beni Culturali ai sensi del D.Lgs.42/2004. Complessi di valore storico-architettonico
Immobili di valore storico architettonico con vincolo del beni Culturali - *rif. schede TV.4b Immobili rurali di valore storico architettonico con vincolo dei Beni Culturali*	D.Lgs. 42/2004 PTPR Art. 24 PTCP Artt. 6, 50	Individuazione di edifici rurali di valore storico-architettonico con vincolo del Beni Culturali ai sensi del D.Lgs.42/2004. Edifici di valore storico-architettonico
Immobili di valore storico architettonico con vincolo del beni Culturali: edifici, manufatti ed elementi testimoniali non rurali di valore storico-architettonico	D.Lgs. 42/2004 PTPR Art. 24 PTCP Art. 50	Individuazione di edifici non rurali di valore storico-architettonico con vincolo del Beni Culturali ai sensi del D.Lgs.42/2004: immobili non rurali di valore storico-architettonico
Zone ed elementi di interesse storico e archeologico: aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Aree b1 – PTCP)	PTPR Art. 21 PTCP Art. 47	Individuazione di beni di interesse storico-archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di Enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste. Le zone rappresentate nell'elaborato "*TV.4 Tutele storico culturali e archeologiche*" sono acquisite dalla carta dei vincoli del previgente PSC. Con Protocollo d'Intesa in atti al P.G. 97487/2020 tra Comune di Reggio Emilia e Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio e successivo affidamento di incarico RUD 1263 del 14/12/2020 è in fase di elaborazione la Carta Archeologica del territorio comunale, che verrà acquisita nel presente documento nella fase di adozione del PUG
Zone ed elementi di interesse storico e archeologico: aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2 – PTCP)		
Zone ed elementi di interesse storico e archeologico: proposte per aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (Aree b2 – individuazione proposte indicate dal PTCP)		
Zone di interesse storico e archeologico: proposte per aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti (integrazione Aree b2 – integrazioni PUG)		
Zone ed elementi di interesse storico e archeologico: aree di rispetto archeologico della via Emilia e delle strade romane oblique		
Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione: elementi testimoniali della centuriazione verificati dal PTCP e integrazioni del PUG	PTPR Art. 21 PTCP Art. 48 PUG	Elementi persistenti testimoniali dell'impianto storico della centuriazione e delle aree ove questi elementi, in virtù della loro consistenza, connotano l'assetto di intere porzioni del paesaggio rurale
Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione: zone di tutela della struttura centuriata		
Strutture insediative territoriali storiche non urbane - *rif. schede elaborato TV.4a Strutture Insediative Storiche*	PTPR Art. 22 PTCP Art. 50	Le Strutture Insediative territoriali Storiche non urbane sono costituite da sistemi storico-paesaggistici urbani afferenti le principali strutture insediative storiche (come ville, corti agricole, castelli, chiese) caratterizzate dal ruolo territoriale, ancora oggi riconoscibile, di elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio
Viabilità storica. Individuata dal PTCP e integrazioni di livello locale individuate dal PUG	PTPR Art. 24 PTCP Art. 51 PUG	La viabilità storica è definita dalla sede storica dei percorsi, comprensiva degli slarghi e delle piazze, nonché dai relativi elementi di pertinenza e di arredo ancora presenti

DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI ISTITUTIVI	DESCRIZIONE
Sistema delle bonifiche storiche	PTPR Art. 23 PTCP Art. 53	Il sistema delle bonifiche storiche interessa le aree agricole la cui organizzazione territoriale, costituita da sistema idrografico e sistema insediativo storico, mantiene sostanzialmente riconoscibile l'assetto assunto in seguito alle bonifiche storiche che hanno interessato la pianura reggiana
Sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche: manufatti idraulici storici		
Sistema delle bonifiche storiche e sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche: canali storici		
Viabilità panoramica	PTPR Art. 24 PTCP Art. 55	Individuazione della viabilità panoramica in funzione dell'interesse paesaggistico svolto, al fine di articolare opportune discipline di valorizzazione e salvaguardia
Centri Storici e nuclei di impianto storico	PTPR Art. 22 PTCP Art. 49	Perimetrazione e integrazione dei nuclei di impianto storico indicati dal PTCP
TV.5 Rischi naturali, industriali e sicurezza		
Industrie a rischio incidente rilevante (RIR): stabilimenti individuati ai sensi del D.Lgs. 105/2015 secondo i criteri stabiliti dal D.M. 09/05/2001	D. Lgs. 334/99 D.M. 09/05/2001 D. Lgs. 105/2015 L.R. 23/2003, art. 12 PTCP Art. 90	Individuazione degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante e delle relative aree di danno, ai fini dell'applicazione della disciplina delle relazioni tra gli stabilimenti a rischio e gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili
Industrie a rischio incidente rilevante (RIR): limite massimo di inviluppo delle aree di danno		
Dissesto idraulico e rischio idrogeologico. Fasce PAI: fascia A – alluvioni frequenti – H - P3 (fascia di deflusso della piena)	PAI – na – artt. 28 e 29 PTCP art. 66	Nella Fascia A il Piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra
Dissesto idraulico e rischio idrogeologico Fasce PAI: fascia B – alluvioni poco frequenti – M - P2 (fascia di esondazione)	PAI – na – artt. 28 e 30 PTCP art. 67	Nella Fascia B il Piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali
Dissesto idraulico e rischio idrogeologico Fasce PAI: fascia C – alluvioni rare – L - P1 (area di inondazione per piena catastrofica)	PAI – na – artt. 28 e 31 PTCP art. 68	Nella Fascia C il Piano persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli Enti competenti, ai sensi della L. 225/1992 e della L.R. 01/2005, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del presente Piano. I Programmi di previsione e prevenzione e i Piani di emergenza per la difesa delle popolazioni e del loro territorio, investono anche i territori individuati come Fascia A e Fascia B
Dissesto idraulico e rischio idrogeologico Zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle fasce A e B	PTCP art. 58 c.2	Le zone potenzialmente interessabili da dissesto idraulico esterne alle fasce A e B sono caratterizzate da fenomeni di esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua
Piano di Gestione Rischio Alluvioni Primo ciclo 2015 vigente Secondo ciclo 2019: variante in fase di approvazione Reticolo principale e secondario Collinare Montano del distretto PO (ITN008) Reticolo secondario di Pianura del distretto Po (ITN008)	DC 2007/60/CE D.Lgs. 49/2010 D.G.R. 1300/2016 Deliberazioni 7 e 8 del 20/12/2019 della Conferenza Istituzionale permanente Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 316 del 03/08/2021	Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) ha finalità di valutazione e gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurne le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. Alle aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle vigenti Norme di Attuazione del PAIPo, si applicano misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Rischio sismico: classi degli effetti locali attesi in caso di evento sismico. Classe C – Area soggetta ad amplificazione per motivi stratigrafici	D.A.L. 112/2007 D.G.R. 2193/2015 PTCP Art. 75	La definizione delle classi degli effetti attesi ha l'obiettivo di perseguire la riduzione del rischio sismico e di agevolare gli adempimenti in materia, definendo gli scenari di pericolosità sismica locale. II° livello di approfondimento richiesto
Rischio sismico: classi degli effetti locali attesi in caso di evento sismico. Classe G – Area soggetta ad amplificazione e cedimenti per presenza di sedimenti fini con caratteristiche meccaniche scadenti		
Rischio sismico: classi degli effetti locali attesi in caso di evento sismico. Classe F – Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione		
Rischio sismico: Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) – III° livello di approfondimento richiesto	L. 77/2009 Art. 11	Zone suscettibili di instabilità riportate nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) del Quadro Conoscitivo, delimitate all'interno della classe F

DENOMINAZIONE VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI ISTITUTIVI	DESCRIZIONE
TV.6 Vincoli e tutele per il Centro storico		
Delimitazione del centro storico di Reggio Emilia – limite zona territoriale omogenea "A" ai sensi del DM 2 aprile 1968 n. 1444	DM 2 aprile 1968 n. 1444	Individuazione delle parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi
Immobili vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004	D.Lgs. 42/2004 Decreti specifici Banca Dati Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna del MiBACT	Immobili vincolati ai sensi del D.lgs. 42/2004: unità fabbricative e relative pertinenze completamente o parzialmente comprese nel perimetro di vincolo. Piazze e monumenti vincolati